

# apitolo 1

## Metodologia della costruzione del Piano sociale 2005-07

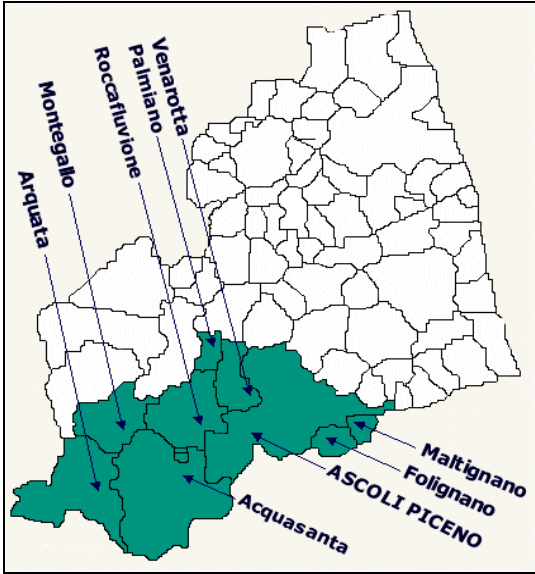
### 1.1. Il Comitato dei Sindaci, ruolo e collegamenti

Il Comitato dei Sindaci dell'Ambito è il soggetto politico di riferimento. Come tale, esso è l'organo deputato a definire le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte alla organizzazione dell'Ambito Territoriale e della rete dei servizi sociali; inoltre ha il compito precipuo di definire le possibili collaborazioni tra Comuni dell'Ambito, le forme di collaborazione fra l'Ambito e il Distretto Sanitario di riferimento, le eventuali forme di collaborazione tra Ambiti diversi.

Il Comitato dei Sindaci definisce gli indirizzi, elabora ed approva il Piano sociale istituendo, a tal fine, appositi "Tavoli di Concertazione" per garantire il coinvolgimento degli attori sociali nella progettazione e realizzazione degli interventi e per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, ai sensi della legge 328/2000;

Nelle linee guida regionali (DGR del 28-12-2004 n.1688) le funzioni del Comitato dei Sindaci sono così sintetizzate:

- *Attivazione della concertazione con gli attori della governance*
- *Attivazione delle trasformazioni della "macchina comunale" al fine di migliorare il processo di governance a livello di ambito sociale, di elevare il grado di integrazione dei servizi e di procedere alla gestione associata dei servizi a livello di ambito*
- *Attivazione di progetti di intervento sociale e socio-sanitario gestiti in termini integrati e di ambito (condizione base per ricorrere alle risorse del Fondo sociale regionale, del Fondo sanitario regionale, dei Piani di settore, destinate esclusivamente ai progetti integrati gestiti a livello di ambito)*
- *Attivazione del bilancio integrato a livello di ambito delle risorse finanziarie e professionali del comparto sociale e socio-sanitario*
- *Rapporti con le Province per i progetti in campo sociale che interfacciano con loro competenze (formazione, avvio al lavoro, progetti europei)*
- *Attivazione dell'integrazione nella rete dei servizi delle Ipab*
- *Riconoscimento funzione e stipendio del coordinatore d'ambito - implementazione dello staff di piano*

<b>Ambito territoriale sociale XXII</b>		
<b>Comuni</b>		
<b>Comune capofila</b>	Ascoli Piceno	
<b>Comitato dei Sindaci</b>	Sindaco del Comune di Ascoli Piceno Sindaco del Comune di Acquisanta Sindaco del Comune di Arquata Sindaco del Comune di Folignano Sindaco del Comune di Maltignano Sindaco del Comune di Roccafluvione Sindaco del Comune di Montegallo Sindaco del Comune di Palmiano Sindaco del Comune di Venarotta Direttore ASUR Zona Terr.le 13 Presidente della Comunità Montana del Tr.	<i>Piero Celani</i> <i>Giampiero Fioravanti</i> <i>Aleandro Petrucci</i> <i>Pasquale Allevi</i> <i>Armando Falcioni</i> <i>Giuseppe Mariani</i> <i>Giuseppe Serafini</i> <i>Luigi Beniamino Francesco Battistini</i> <i>Emidio Sciamanna</i> <i>Mario Maresca</i> <i>Sergio Fabiani</i>
<b>Presidente</b>	Sindaco del Comune capofila	Dott.Ing. Piero Celani

### 1.2. Il Coordinatore d'Ambito, ruolo e collegamenti

Il Coordinatore è inteso come strumento tecnico del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale, fatta salva la titolarità esclusiva delle Amministrazioni Comunali della responsabilità di governo del sistema dei servizi sociali. Egli collabora in maniera stabile con l'Ufficio di Piano e si avvale di uno Staff tecnico e amministrativo.

Primariamente il suo ruolo è quello di supportare il Comitato dei Sindaci nella programmazione della rete dei servizi essenziali da garantire all'Ambito Territoriale, dei servizi di rilievo intercomunale, delle nuove progettualità e sperimentazioni. Inoltre, ha il compito di facilitare le connessioni tra i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, monitorare l'andamento

delle iniziative e dei servizi inseriti nel Piano, supportare il Comitato nell'organizzazione dell'Ufficio di Promozione Sociale e nella definizione del Bilancio Sociale.

Nelle linee guida regionali (DGR del 28-12-2004 n.1688) le funzioni del Coordinatore sono così indicate:

- *coordinatore dei processi di governance (sia in termini verticali - Regione, Provincia, Comuni / sia in termini orizzontali - pubblico e attori sociali)*
- *responsabile delle proposte da sottoporre alla Conferenza dei Sindaci riferite all'impostazione, all'andamento e alle eventuali revisioni del bilancio delle risorse finanziarie e professionali destinate alla realizzazione degli interventi e dei servizi previsti dal PdZ*
- *referente per i percorsi di co-progettazione degli interventi definiti in sede di concertazione*
- *responsabile della promozione e della verifica (insieme al direttore del distretto) della gestione integrata e associata a livello di ambito dei progetti sociali e socio sanitari*
- *co-responsabile con il dirigente di distretto delle proposte da sottoporre al Comitato dei Sindaci riferite alla impostazione, all'andamento e alle eventuali revisioni del bilancio integrato delle risorse finanziarie e professionali destinati agli interventi socio-sanitari*
- *coordinatore dei rapporti e della progettazione a livello di ambito, con la scuola, con la formazione, con i centri per l'impiego (rapporto domanda/offerta di lavoro) e per la definizione di progetti europei*
- *coordinatore dei rapporti e della progettazione per l'integrazione nella rete dei servizi delle Ipb*

L'attuale Coordinatore è *Cesare Rapagnani*. Ha iniziato il suo incarico il 9 luglio 2002.

L'ufficio del Coordinatore è sito in Via Giusti n.1 ad Ascoli Piceno, presso l'edificio che ospita i servizi sociali del Comune capofila.

Il Coordinatore è coadiuvato da un Staff tecnico e amministrativo.

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Monte ore</b>
Maria Angela Falciani	<i>Dirigente Settore Politiche Sociali e Giovanili del Comune di Ascoli Piceno</i>	<i>n.6 ore sett. x n.52 sett.lav.= n.288 ore lav.</i>
Anna Maria Galanti	<i>Istruttore Direttivo Settore Politiche Sociali e Giovanili del Comune di Ascoli Piceno</i>	<i>n.6 ore sett. x n.52 sett.lav.= n.288 ore lav.</i>
Ada Cosmi	<i>Istruttore Amministrativo Settore Politiche Sociali e Giovanili del Comune di Ascoli Piceno</i>	<i>n.14 ore mese x n.12 mesi = n.168 ore lav.</i>
Maria Grazia Morganti Alberto Pieroni Maddalena De Marcis	<i>Istruttore Direttivo Ufficio Personale del Comune di Ascoli Piceno (ausilio nel calcolo compensi e liquidazioni dei membri dello Staff e degli UPS)</i>	<i>n.4 ore mensili x n.12 mesi = n.48 ore lav.</i>
Tobia Santucci	<i>Istruttore Contabile Ufficio Ragioneria del Comune di Ascoli Piceno (supporto contabile alla liquidazione delle spese dell'Ambito)</i>	<i>n.3 ore mese x n.12 mesi = n.36 ore lav.</i>
Patrizia Celani	<i>Direttore Ufficio Contratti del Comune di Ascoli Piceno (segreteria del Comitato dei Sindaci)</i>	<i>n.6 ore mensili x n.12 mesi = n.72 ore lav.</i>
Claudia Sciamanna	<i>Sociologa (incarico professionale esterno)</i>	<i>n.32 ore sett. x n.51 sett.lav.= n.1632 ore lav.</i>

### 1.3. L'Ufficio di Piano, ruolo e collegamenti

L'Ufficio di Piano è composto dai responsabili dei servizi sociali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale ed ha un ruolo importante nel garantire su tutto il territorio dell'Ambito una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali. Per realizzare questo, insieme con il Coordinatore di Ambito e con il Responsabile di Distretto,

cura la redazione della proposta del Piano di Zona e del Bilancio Sociale, in base alle linee espresse dal Comitato dei Sindaci e concertate con le diverse realtà territoriali.

Attualmente i componenti dell'Ufficio di Piano sono i seguenti:

Comune di Acquasanta: *Gentilina Alesi*

Comune di Arquata: *Mario Polidori*

Comune di Ascoli Piceno: *Maria Angela Falciani*

Comune di Folignano: *Arianna Marcelli*

Comune di Maltignano: *Paola D'Emidio*

Comune di Montegallo: *Romea Petrocchi*

Comune di Palmiano: *Adelino Accorsi*

Comune di Roccafluvione: *Silvia Tucci*

Comune di Venarotta: *Maria Michelina De Angelis*

I componenti dell'Ufficio di Piano svolgono l'attività dell'Ambito all'interno del normale orario di lavoro.

#### 1.4. Procedure attivate per la predisposizione del Piano di Zona

Il primo Piano sociale dell'Ambito territoriale XXII, proprio per il fatto di essere "il primo", aveva seguito un percorso di costruzione rigido nella sequenza delle fasi ed uniforme nei vari settori di intervento.

La costruzione del secondo Piano sociale, intervenendo su una serie di processi già avviati, ha seguito non uno, ma più percorsi, assumendo varie forme, e con l'impiego di diverse metodologie. In sostanza, da un lato si è cercato di fare tesoro di quanto fino ad oggi svolto in termini di partecipazione, conoscenza, realizzazione di una rete locale integrata tra gli attori sociali etc.; dall'altro, in considerazione del fatto che in questi ultimi due anni si è sviluppato un processo di coinvolgimento degli attori sociali diseguale nei vari settori – più stabile ed approfondito ad esempio nel settore "Famiglia – minori" rispetto ad altri settori quali "Terza età", "Immigrazione", etc. – si è preferito fare in modo che il processo di costruzione del Piano si diversificasse nei vari settori, piuttosto che imporre una preordinata sequenza di fasi.

Pertanto la scelta metodologica fondamentale che ha caratterizzato il Piano 2005–07 è stata quella di assecondare la crescita del processo di partecipazione, stimolando i settori meno "strutturati" e curando l'approfondimento nei settori caratterizzati da una più vivace e stabile partecipazione.

#### **I tavoli di lavoro tematici e i soggetti coinvolti**

Al processo di costruzione del Piano sociale, peraltro aperto a tutti i cittadini, sono stati invitati direttamente a partecipare i soggetti di cui all'art. 1, comma 4 e comma 6 della Legge 328/2000, quali:

- Organismi non Lucrativi di Utilità Sociale – O.N.L.U.S.
- Organismi della Cooperazione
- Associazioni ed Enti di Promozione Sociale
- Fondazioni

- Enti di Patronato
- Organizzazioni di volontariato
- Enti riconosciuti delle confessioni religiose, con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi od intese
- Organizzazioni sindacali
- Associazioni Sociali
- Associazioni di tutela degli utenti

Inoltre, sono stati coinvolti in focus group e in gruppi di co-progettazione rappresentanti ed operatori di Enti istituzionali, quali:

- Comuni;
- Comunità Montana;
- ASUR Zona Territoriale 13 - Distretto sanitario;
- Provincia
- CSA - Scuole;
- Casa circondariale;
- Prefettura.

Area d'intervento	Organismo di partecipazione	Soggetti coinvolti	Metodologia di lavoro
Famiglia - minori	Comitato territoriale (L.R.9/2003)	Rappresentanti di: Comuni dell'Ambito territoriale; Distretto Sanitario; enti, associazioni, organizzazioni sociali di volontariato e imprenditoriali che operano nel territorio nell'area dei servizi all'infanzia e all'adolescenza; operatori dei servizi educativi, socio-educativi e sociali; le famiglie; gli adolescenti;	Incontri assembleari  Focus group  Co-progettazione con piccoli gruppi
	Comitato dei Giovani	Rappresentanti degli Istituti scolastici secondari di primo grado pubblici e privati; rappresentanti presso la Consulta Provinciale degli studenti degli Istituti Scolastici secondari di secondo grado; rappresentanti dei giovani che frequentano i Centri di Aggregazione Giovanile	
Terza età	Comitato per la terza età	Soggetti di cui all'art.1 L.328/2000	Incontri assembleari  Focus group
Disabilità	Coordinamento d'Ambito per la tutela dei diritti delle persone disabili	Rappresentanti di: Comuni dell'Ambito, scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, centro per l'impiego, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali e associazioni senza scopo di lucro che svolgono e promuovono attività assistenziali, educative, di solidarietà e tutela nei confronti di soggetti in situazioni di handicap, i responsabili delle Unità Multidisciplinari di cui all'art.9 della L.R. n.18/96	Incontri assembleari  Focus group  Co-progettazione con piccoli gruppi

Immigrazione	Comitato per l'immigrazione (in via di costituzione)	Soggetti di cui all'art.1 L.328/2000	Incontri assembleari Focus group
Disagio mentale	Il numero di soggetti interessato è troppo limitato per costituire un organismo di partecipazione permanente.	Soggetti di cui all'art.1 L.328/2000	Consultazione e co-progettazione piccolo gruppo
Disagio adulto	Il numero di soggetti interessato è troppo limitato per costituire un organismo di partecipazione permanente	Soggetti di cui all'art.1 L.328/2000	Consultazione e co-progettazione piccolo gruppo
Dipendenze patologiche	Il numero di soggetti interessato è troppo limitato per costituire un organismo di partecipazione permanente	Soggetti di cui all'art.1 L.328/2000	Consultazione e co-progettazione piccolo gruppo

### Modalità di coinvolgimento

L'invito a partecipare ai tavoli di lavoro per le aree Terza età, Disabilità, Immigrazione è stato formalmente effettuato attraverso un avviso pubblico, con data 12 maggio 2005, affisso in ogni Comune dell'Ambito (si veda allegato n.1), nel quale si esplicitava il percorso di partecipazione e le modalità per prendervi parte.

Ai soggetti di cui all'art. 1, comma 4 e comma 6 della Legge 328/2000 è stata recapitata per posta e/o via fax una lettera d'invito.

All'avviso si è dato risalto anche mediante articoli di stampa sulle pagine di cronaca locale e mediante l'utilizzo del Web (sito internet dell'Ambito e circolazione di messaggi e-mail).

Con la pubblicazione dell'avviso si è conclusa una lunga fase preparatoria, che ha visto il moltiplicarsi di incontri bilaterali, formali ed informali, effettuati con i vari soggetti da coinvolgere negli incontri concertativi. Tale fase preparatoria – peraltro particolarmente intensa anche per via delle progettazioni da sviluppare per i singoli Piani di settore – aveva lo scopo di mettere gli interlocutori nelle migliori condizioni per cooperare all'allargamento della partecipazione alla costruzione del Piano, facendo opera di diffusione presso gli affiliati alle rispettive organizzazioni, e di organizzare la propria rappresentanza in funzione degli obiettivi da perseguire.

### Il percorso di lavoro con i tavoli tematici

Rispetto all'esperienza del precedente Piano sociale, il percorso ha presentato sostanziali novità. Innanzitutto, diversamente dal passato, ogni fase di lavoro è stata aperta a tutta la cittadinanza, in ogni fase e senza preventiva domanda di iscrizione, questo allo scopo di facilitare una partecipazione numerosa.

In secondo luogo, le aree d'intervento oggetto degli incontri inserite nell'avviso pubblico sono in numero minore rispetto al passato (Terza età, Disabilità, Immigrazione) questo perché in alcuni settori, come già chiarito in premessa, l'esigenza di una fase di ascolto generalizzato è venuta meno, essendosi ormai consolidate alcune prassi di coinvolgimento nello sviluppo della programmazione ed essendosi avviati alcuni processi di "governance" (Famiglia-minori).

Terza novità è che gli incontri non sono stati finalizzati al solo ascolto dei bisogni, ma ad organizzare un sistema stabile di partecipazione che permetta in futuro una costante interazione tra l'Ambito e gli Attori sociali del territorio.

Ultimo elemento di novità è stata la decisione di far seguire agli incontri con la cittadinanza, un ciclo di incontri tra esperti, realizzati con la tecnica del focus group, su tematiche specifiche inerenti a diverse aree di intervento (Disabilità, Salute mentale, Immigrazione, Terza età, Disagio adulto, Dipendenze), allo scopo di approfondire adeguatamente gli argomenti di maggiore rilevanza.

Gli incontri sono stati l'occasione per fare un bilancio della realizzazione dello scorso Piano di zona, per ascoltare le segnalazioni di vecchi e nuovi bisogni, per progettare insieme ed, infine, per avviare un processo di costituzione di stabili organismi di rappresentanza che saranno chiamati a collaborare all'implementazione del Piano sociale triennale.

### La partecipazione

Nella tabella che segue sono riportati gli incontri effettuati e ritenuti significativi ai fini della stesura del presente Piano di zona. I dati si riferiscono all'attività svolta negli ultimi 8 mesi (ott. 2004 - giu. 2005) e riportano incontri promossi direttamente dal Coordinamento d'Ambito (la gran parte), ma non solo. Il quadro risultante non rende tuttavia giustizia della complessità dei processi e delle relazioni attivate.

	Incontri assembleari	Partecipanti	Incontri ristretti	Partecipanti
Famiglia- minori	7	175	9	75
Terza età	3	100	2	20
Disabilità	1	25	4	35
Salute mentale	4	250	11	70
Immigrazione	1	8		
Disagio adulto			3	20
Dipendenze			3	22
Progetti strategici o multisettoriali	3	60		
Scuole			1	10
Agenda 21			1	10
Volontariato	1	50	1	6
Sindacati	1	150	2	15
Associazioni di categoria			1	
Singoli Comuni			12	75
Collegio di direzione- ASUR ZT 13			9	
Provincia			10	
Comitato dei Sindaci			12	

Enti coinvolti	
Comuni	9
Provincia – Servizi sociali	Sì
Provincia – Formazione lavoro orientamento	Sì
ASUR ZT 13	Sì
Scuole	24
Cooperative sociali	13
Associazioni di volontariato e promozione sociale	25
Sindacati	3
Altri Enti istituzionali (es. Prefettura, INPS, etc.)	Sì
Altro: AVM- CSV	Sì
Altro: Patronati	6
Altro: Casa Circondariale	Sì

COMPOSIZIONE DEL COMITATO TERRITORIALE AMBITO XXII			
L.R. 9/2003			
Ente	Nominativo		
Comuni dell'ATSXXII	Gentilina Alesi (Acquasanta)		
	Mario Polidori (Arquata)		
	Maria Angela Falciani (Ascoli Piceno)		
	Vincenzo Benassai (Folignano)		
	Paola D'Emidio (Maltignano)		
	Romea Petrocchi (Montegallo)		
	Adelino Accorsi (Palmiano)		
	Silvia Tucci (Roccafluvione)		
	Michelina De Angelis (Venarotta)		
Asur Zona Territoriale 13 Distretto Sanitario	Isa Falcioni (Consultorio Familiare)		
	M. Grazia Mercatili (Dipartimento di Prevenzione – Ufficio promozione ed educazione alla salute)		
Enti, associazioni, organizzazioni di volontariato che operano nel territorio nell'area dei servizi all'infanzia e all'adolescenza	Centro servizi amministrativi	Moreno Zenobi (Docente in servizio presso l'Ufficio Scolastico Provinciale quale componente del nucleo personale di supporto all'autonomia delle scuole)	
	Scuole	Mirella Gagliardi (Pio Istituto del Sacro Cuore di Gesù)	
	Cooperative Sociali	Augusto Eugeni (PAGEFHA)	
		Enrico Labrecciosa (Eurocoop)	
		Giulio Lucidi (Coop Marche Gest)	
		Luigi Canala ( Benedetta On line)	
		Domenico Panichi (Il Picchio scarl)	
		Coop. Giocamondo (Morganti Laura)	
	Associazioni	Paola Giorgetti ( Ass. Asterix)	
		Sante Sebastiani (Ass. AGE)	
		Isabella Censani (Ass. La Meridiana)	
		Elvira Fioravanti (CIF – sez. Maltignano)	
		Luisa Santachè Altieri (CIF)	
		Antonella Mancini (LAV)	
		Alberto Franco (Cittadinanzattiva)	
		Patrizia Albanesi (Ass. Raggio Verde)	
	Antonio Damiani (CIA)		
	Operatori dei servizi educativi, socio-educativi e sociali	Elisabetta Agostini (operatore dei centri di ascolto nelle scuole)	
		Roberto Ferri (collab. Associazione AGE)	
Daniele Valenti (operatore del Terzo settore)			
Federica Baiocchi (educatore, insegnante scuole medie)			
Valentina Baiocchi (operatore dei servizi educativi)			
Famiglie	Chiara Occhionero		
	Sandro Pizzingrilli		
	Arianna Villa		
	Valeria Paoletti		
	Carla Giuliani		
Adolescenti	Stefano Bovini		
	Riccardo Ricci		
Sindacati	Rossana Gagliardi (CISL)		
	Antonio Velli (CGIL)		
	Rappresentante UIL		

<b>COORDINAMENTO D'AMBITO PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI</b>		
	referente	Ente rappresentato
Associazioni	Adriano Vespa	AIMS – Ass. Italiana Sclerosi Multipla – Sez. Ascoli P
	Alberto Forlini	ANFFAS – Ass. Naz.le Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali – Onlus – Sez. di Ascoli P.
	Velia De Regis	ANIEP - Ass. Naz.le Invalidi per Esiti di Polio
	Velia De Regis	P.A.GE.F.HA.
	Carlo Piermanni	ANMIL – Ass. Naz Mutilati Invalidi del Lavoro –Sez. Ascoli P.
	Roberto Mazzetti	Associazione “La Meridiana”
	Roberto Zazzetti	Associazione Paraplegici Marchigiani
	Filippo Brunetti	ENS Onlus – Ente nazionale protezione e assistenza dei sordomuti
	Domenico Bafile	U.N.I.T.A.L.S.I. – Sez. Ascoli P.
	Gidiucci Antinori Rita	Unione Nazionale Italiana Ciechi – Sez. Ascoli P.
ASUR Zt n. 13 – Distretto Sanitario AP	Maria Antonietta Longo	U.M.E.E
	Vinicio Alessandrini	U.M.E.A
Comuni	Antonio Alesi	Comune di Acquasanta
	Gentilina Alesi	Comune di Acquasanta
	Mario Polidori	Comune di Arquata del Tronto
	M. Elisa Patacca	Comune di Ascoli Piceno
	Sante Sebastiani	Comune di Folignano
	Paola D'Emidio	Comune di Maltignano
	Romea Petrocchi	Comune di Montegallo
	Adelino Accorsi	Comune di Palmiano.
	Silvia Tucci	Comune di Roccafluvione
	M. Michelina De Angelis	Comune di Venarotta
	Cooperative Sociali	Domenico Panichi
Cristina Stipa		Consorzio “Oltre”
Carla Meletti		Cooperativa “Angelo Boni” soc. coop a r.l. –
Carla Meletti		Cooperativa sociale “La Rete”
Augusto Eugeni		Cooperativa sociale P.A.GE.F.HA. a r.l. –.
Cristina Stipa	Cooperativa sociale Tipori 2000.	
Istituti Scolastici	Giuliana Nardini	Direzione Didattica Ascoli Piceno Centro
	Laura Cannella	Direzione Didattica Circolo Villa S. Antonio
	M. Teresa Rossi	Direzione Didattica Statale Circolo “Luciani-S. Filippo”
	Agostina Petrucci	Istituto Comprensivo di Acquasanta Terme
	Giulia G. C. Robuffo	Istituto Comprensivo di Roccafluvione,
	Vinicio M. Verdecchia	Istituto Prof.le di Stato per i Servizi Commerciali “Ceci”
	Alberto Albanesi	Istituto Prof.le di Stato per l'Industria e l'Artigianato “Sacconi”
	G. Elisabetta Ottaviani	Istituto Scolastico Comprensivo Statale “Don E. Monti”
	Ciro Tricarico	Istituto Statale D'Arte “O. Licini”
	Vania Merlonghi	Istituto Tecnico Agrario Statale “Celso Ulpiani”
	Manuela Mariani	Istituto Tecnico Industriale Statale “E. Fermi”
	M. Grazia Censori	Istituto Tecnico per Attività Sociali “G. Mazzocchi”
	Maria Gabriella Felicetti	Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri “Umberto I”
	Alga Di Lorenzo	Liceo Ginnasio Statale “F. Stabili” -Istituto Magistrale “E. Trebbiani”
	Maria Marini	Scuola di Formazione Professionale Regionale
	Lucia Crescenzi	Scuola Media Statale “L. Luciani”
	Giuseppina Marucci	Scuola Media Statale “M. D'Azeglio”
	Sestilia Palanca	Scuola Regionale Alberghiera – Hotel Marche.
Altri Enti	Maria Teresa Ciccanti	Ufficio per l'Impiego di Ascoli Piceno
	Vincenza Agostini	Ufficio Scolastico Regionale per le Marche – CSA di Ascoli Piceno

<b>Altri soggetti che hanno presentato formale richiesta di ammissione al COORDINAMENTO D'AMBITO PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI</b>		
1	Confcooperative – Ascoli Piceno	Celani Luigi
2	SPI –CGIL	Anna Rita Ancona
3	ANIML - FAND	Alfredo Barbizzi
4	FNP – CISL	Rosandra Ciarrocchi

COMITATO della TERZA ETA' - AMBITO XXII		
	Referente	Ente rappresentato
Cooperative	Domenico Panichi	Consorzio cooperative Sociali "Il Picchio"
	Carla Meletti	Coop. "La rete"
	Alberti Adriano	Giovani lavoratori Associati
	Luigi Celani	Confcooperative Ascoli Piceno
Strutture di assistenza	Don Lino arcangeli	Villaggio S. Marta
Sindacati	Vincenzo De Angelis	Sindacato Pensionati CISL
	Rossana Gagliardi	Sindacato Pensionati CISL
	Marco Moranti	SPI CGIL – Sindacato Pensionati Italiani
Famiglie	Claudine Satgé	
Associazioni	Domenico Bettoni	ANTEAS
	Alberto Franco	Cittadinanzattiva
	Adriano Giovannelli	Centro AUSER
	Vincenzo Argira	

COMITATO dei GIOVANI - AMBITO XXII		
	Referente	Ente rappresentato
Istituti scolastici	F.A.	Scuola media "Maria Immacolata" – Ascoli P.
		I rappresentanti presso la Consulta Provinciale degli studenti degli Istituti Scolastici Secondari di secondo grado presenti nel territorio dell'ATS XXII
Centri di aggregazione	P.A.	Centro di Aggregazione c/o casa Albergo "Ferrucci" Ascoli P.
	Enrico Marzetti	Centro di Aggregazione c/o casa Albergo "Ferrucci" Ascoli P.
	Alessandro Mannocchi	Centro di Aggregazione Corso Mazzini Ascoli P.
	C.G.	Centro di Aggregazione "Angelini Marinella" Caselle di Maltignano
	S.B.	Centro di Aggregazione "Angelini Marinella" Caselle di Maltignano
	Alessio Ceci	Centro di Aggregazione Monticelli Ascoli P.
	Andrea Biagini	Centro di Aggregazione Monticelli Ascoli P.
	S.G.	Centro di Aggregazione di Venarotta

### Il lavoro dei tavoli tematici nel progetto complessivo di costruzione del Piano

Il percorso di lavoro sviluppato con i tavoli tematici costituisce la parte essenziale di un più ampio disegno del processo di costruzione del Piano, che ha interessato numerosi soggetti.

Il programma iniziale condiviso con il Comitato dei Sindaci, organismo responsabile della concertazione, prevedeva la serie di fasi e di azioni sintetizzata nello schema che segue.

Fase	Azione
Ridefinizione e regolamentazione degli organismi dell'ATS	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Il Comitato dei Sindaci definisce un regolamento per il proprio funzionamento</li> <li>2) Il CS definisce la composizione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano strutturandolo per settori e integrandolo eventualmente con professionalità appartenenti ad altri Enti</li> </ol>
Lettura dei bisogni del territorio e dell'offerta dei servizi	<p>Il Coordinatore dell'ATS predispone una base informativa aggiornata sulle attuali dinamiche sociali del territorio e sullo stato dell'offerta di servizi e prestazioni nel sociale</p> <p>Per fare questo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) si coordina con il SIS regionale e con l'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali</li> <li>2) monitorizza i servizi e realizza indagini sul territorio</li> <li>3) consulta i tavoli di lavoro settoriali</li> </ol>
Definizione delle regole	<p>Il Comitato dei Sindaci:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) indica le modalità di coinvolgimento degli attori sociali e della cittadinanza</li> <li>2) definisce la composizione dei tavoli di lavoro settoriali</li> <li>3) definisce le regole per la co-progettazione</li> </ol>
Concertazione	<p>Il Comitato dei Sindaci istituisce il Tavolo Alto della Concertazione</p> <p>Del Tavolo Alto della Concertazione fanno parte: i rappresentanti dei Comuni, della</p>

	<p>Provincia, della ASUR Z.T. 13, del CSA, delle Organizzazioni sindacali, delle Centrali Cooperative, del volontariato (AVM), della Prefettura, dell'INPS, delle Fondazioni</p> <p>Il TAC ha il compito di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) indicare le linee strategiche generali di intervento sul territorio sulla base del quadro informativo generale messo a punto da Coordinatore di Ambito</li> <li>2) definire le risorse complessive per ciascuna area d'intervento</li> </ol>
Definizione dei tavoli di lavoro settoriali	<p>Per ciascuna area di intervento vengono definiti (o ridefiniti) dal comitato dei Sindaci i tavoli di lavoro nella loro composizione e nel loro funzionamento.</p> <p>I partecipanti ai tavoli vengono determinati attraverso 3 procedure:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) gli Enti facenti parte del Tavolo Alto della Concertazione esprimono una propria rappresentanza tecnica nei tavoli di lavoro</li> <li>2) i soggetti indicati dalla L.328/00 vengono invitati mediante avviso pubblico a fare parte dei tavoli di lavoro</li> <li>3) i singoli cittadini presentano domanda</li> </ol>
Costruzione del Piano di zona	<p>Il PdZ viene costruito attraverso le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il Coordinatore d'Ambito illustra al Tavolo Alto della Concertazione i risultati delle indagini sul territorio</li> <li>2) il Coordinatore raccoglie le indicazioni strategiche del TAC</li> <li>3) il Coordinatore convoca i tavoli di lavoro per completare il quadro informativo sul territorio e per illustrare le linee strategiche del TAC</li> <li>4) il Coordinatore procede ad un'analisi approfondita dei bisogni mediante focus group</li> <li>5) Co-progettazione</li> </ol>
Gestione del Piano di Zona	<p>Il Comitato dei Sindaci definisce le linee di attuazione del Piano e le forme di gestione</p>
Approvazione dei Consigli Comunali	<p>Il PdZ viene approvato dal Comitato dei Sindaci</p> <p>Il PdZ viene posto all'esame e all'approvazione dei Consigli Comunali</p> <p>Firma dell'Accordo di Programma</p>
Invio del Piano in Regione	<p>Il Piano viene presentato in Regione</p>
Presentazione finale	<p>Presentazione finale alla cittadinanza</p> <p>Pubblicazione del Piano</p>

Di fatto il suddetto programma non ha avuto uno sviluppo lineare e in alcune sue parti è stato disatteso. Ciononostante il processo complessivo ha visto il coinvolgimento di tutte le forze significative del territorio ed ha prodotto un Piano sociale ampiamente partecipato.

